

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL 28 MARZO 2018



Di fianco e sotto due istantanee fatte nella giornata in cui si è tenuta la nostra Assemblea. Eravamo in 54 (35 presenti e 19 per delega) ed ancora una volta ha prevalso il nostro “senso di appartenenza” a quell’unicum che è stato il Credito Italiano.

Infatti le motivazioni possono essere le più disparate possibili ma poi il risultato è sempre lo stesso: piacere di ritrovarsi e di stare insieme.

Dopo gli interventi del Segretario Nazionale Cuturi, del Presidente Magrì e del Segretario Amm.vo Cardone l’assemblea ha approvato all’unanimità il Rendiconto 2017 ed è stata chiusa con l’invito ad essere sempre più presenti nell’attività del Gruppo.

Colgo quest’occasione per ringraziare tutti i componenti del Consiglio di Gruppo per la proficua partecipazione all’attività dello stesso e per l’incessante opera di proselitismo, effettuata a tutti i livelli, e che con riferimento al 31 dic 2017 vede oggi una crescita del 10% circa dei nostri iscritti.

Infine un ringraziamento particolare ai due “messinesi” (Ninì Renzo Pappa e Pasquale Alessandro) che con grinta e determinazione contribuiscono, mese dopo mese, alla buona riuscita di questo giornale.

Il Presidente



ULTIME NOTIZIE

(a cura di Nino Magrì)

Il 19 ed il 20 aprile u.sc. a Torino è stato organizzato il Consiglio Nazionale che vede impegnati nell'occasione, oltre a tutti i membri della Segreteria Nazionale anche i presidenti dei 13 gruppi regionali in cui si estende la nostra Associazione.

Il tempo, estremamente favorevole, e l'organizzazione perfetta dei padroni di casa (il gruppo regionale Piemonte – Valle d'Aosta presieduto dal collega Fiorenzo Bottino e coadiuvato dalla gentile consorte Manuela) hanno reso le giornate di lavoro assembleare molto soft ed alla fine, arrivato il momento di smontare le tende, quasi quasi si sentiva la nostalgia di altri turni di lavoro.

Per quanto ovvio ci sarà tempo per meglio sviscerare le tematiche ivi affrontate: qui mi preme sottolineare solo alcuni aspetti, a mio avviso, di particolare valenza.

La redditività della nostra Sezione I, tra il "mobiliare" e "l'immobiliare" ha superato il 5 % e ciò ci permetterà di NON dare corso ai corposi ribassi (si parlava di un -1,81 fino ad un -4,16) ma semplicemente di un ribasso medio del -1,35. Certo il futuro non lascia presagire niente di buono ma perché non immaginare un rendimento medio, relativo al corrente anno, superiore a quello del 2017 ???

Circa l'operatività di Uni.c.a., nel dic 2017 è finito il precedente biennio (2016/2017) e, dopo vari incontri interlocutori, si è proceduto anche a risparmio di costi al rinnovo con RBM Salute assistita dal provider Previmedical. Sono state scartate primarie compagnie come Poste Vita (per costi più elevati) ed il pool formato da Generali/Allianz ed Unipol (per la limitatezza delle reti convenzionate). Il rinnovo è stato effettuato, per noi pensionati, con costi uguali al precedente biennio ed in più abbiamo portato a casa una polizza valida per gli over 85 anni in uno ai loro familiari. Il numero dei pensionati assicurati tra il 2016 ed il 2017 è aumentato di circa 500 unità mentre il rapporto sinistri/premi, sempre per lo stesso predetto periodo, è aumentato dal 187% al 197%: si nota che tale rapporto è peggiorato anche per gli "attivi". Ancora una volta la Compagnia RBM Salute non ha voluto riconoscere, a noi pensionati, l'allungamento del periodo di pagamento dei relativi premi e cioè da due a tre tranches Sarà per il prossimo rinnovo !!

Per contro la stessa Compagnia ha voluto mettere a disposizione del gentil sesso, fino a maggio p.v. e gratuitamente, l'iniziativa "Campagna Donna in Salute" (pacchetto prevenzione osteoporosi).

.....

Comunico a tutti che, lo scorso 8 aprile 2018, è venuta a mancare la "decana" di tutti i soci del nostro Gruppo. Infatti, assistita da tutti i suoi familiari, si è spenta la sig.ra Nicosia Grazia già vedova di Raffaele Campisi. Nel set p.v. avrebbe compiuto la bellezza di 104 anni ma, dopo aver passato nell'arco della sua lunga vita tante gioie ma chissà quanti dolori, mi piace pensare che non ha resistito all'ultimo grande dolore che le è stato riservato. Infatti lo scorso dic 2017 è venuto a mancare suo figlio Ciccio Campisi, nostro grande ed affettuoso compagno di lavoro (come il padre).

Sommario :

Pag. 1 Editoriale

Pag. 2 Ultime notizie *di Nino Magrì*

Pag. 3 Tanti auguri/ Nuove adesioni *di Nino Pappa*

Pag. 4 Notizie varie/Curiosità *di Nino Pappa*

Pag. 5 Santi Siciliani *di Pasquale Alessandro*.

Pag. 6 Una storia da non credere *di Mario Alessi*

Pag. 7 Immagini di sé *di Anna Teresi*

Pag. 8 Al Cibali *di Giuseppe Ugolini*



Alessandro Pasquale (25) Alonzo Lucia (3) Barbagallo Francesca (20) Bertella Domenico (12) Campisano Enrico (11) Caruso Maria (15) Catania Alfio (20) Cicero Maria Luisa (25) Cosco Sabatina (1) Costanzo Corrado (20) D'Arrigo Rosetta (14) Doria Carmen (6) Foti Antonino (21) Lanza Francesca (31) Lauria Maria Anna (30) Panarello Giovanni (10) Perla Gabriella (9) Puglisi Rosario (1) Quota Luigi (20) Raciti Pietro (20) Roccella Salvatore (13) Roto Giuseppe (7) Tortora Grazia (11) Verna Nicolò Vincenzo (15)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

NUOVE ADESIONI

Diamo il nostro benvenuto a :

ARDIZZONE NELLY * BOCCAFOSCHI ALDO * GAROFALO GIOVANNI * MONTESANO ROSA RITA VED. ZUCCARIELLO * SAGLIMBENE FRANCESCO.

(tutti di Catania)



PENSA, IO ALLA TUA ETA' GIA' LAVORAVO.

PENSA, IO ALLA TUA LAVORERO' ANCORA.

FORINA



Lo sapevate che.....?

(a cura di n.r. pappa)

Uno dei piatti più saporiti della tradizione culinaria siciliana è senz'altro la "parmigiana di melanzane". Ma sapete perché si chiama così ? Contrariamente a quanto erroneamente ritenuto non si riferisce né alla città di Parma (è un piatto tipicamente meridionale) né al formaggio "parmigiano" (un tempo si usavano solo formaggi locali quali pecorino o ricotta salata). Il termine di parmigiana deriva da "parmigiana" o palmigiana che nell'antica lingua siciliana indicava l'insieme dei listelli di legno sovrapposti che formano una persiana. E questo modo di sovrapporre le melanzane a strati ha dato il nome a questa prelibatezza.

NOTIZIE VARIE, CURIOSITA' &.....DINTORNI



Portiamo a conoscenza dei nostri lettori che a Messina, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Rende è in funzione sin dallo scorso anno il sistema “myCicero“. che consente agli utenti la possibilità di parcheggiare nelle ZTL con pagamento “on line“ senza ricorrere quindi alle monetine per il parcometro o all’acquisto dei biglietti “gratta e sosta“.

Tutto ciò utilizzando il proprio smartphone che tramite un’app dedicata consente di aprire il servizio scegliendo l’area di sosta, di attivarla con una durata prevista, di prolungarla in caso di necessità senza dovere raggiungere la vettura, terminando la sosta prima di ripartire. Così facendo si paga soltanto la durata effettiva di utilizzo.

Tutto ciò comporta un notevole risparmio nel corso dell’anno (specie chi utilizza frequentemente la propria auto) oltre a consentire di eliminare i disagi dovuti alla ricerca di un punto vendita per l’acquisto dei biglietti, la possibilità di errori nel digitare la data, la mancanza di monetine, ecc..... Per il pagamento si può provvedere con carta di credito, carte prepagate, il pagonline di Unicredit o, in alternativa, presso un tabacchino.

Importante: al momento della registrazione viene fornito un tagliando (vedi foto) da mettere in buona evidenza sul cruscotto interno della propria auto per consentire agli ausiliari del traffico di accelerare i lavori di controllo.

Non so per le altre città ma a Messina questo sistema sta prendendo poco a poco sviluppo e, direi, ne vale la pena.

Ovviamente per maggiori chiarimenti collegarsi col sito internet di “myCicero.

SAVATORE ARANZULLA

A chi non conoscesse Salvatore Aranzulla (ma chi utilizza il computer dovrebbe averne sentito parlare o letto) diciamo che è il più famoso divulgatore informatico italiano. E sul suo “blog“ (www.aranzulla.it) si occupa di rispondere alle domande più comuni relative al mondo dell’informatica.

Se avete qualche problema senz’altro vi può essere di aiuto a risolverli. Un particolare poco conosciuto, forse, è che il giovanissimo (28 anni appena compiuti) Aranzulla è siciliano doc perché è nato a Caltagirone, anche se oggi per motivi professionali vive a Milano. Interessante un articolo pubblicato nel numero 20 di febbraio 2018 della rivista “IL GATTOPARDO“ che da qualche mese, lo ricordiamo, è in edizione mensile).

Ed a proposito di problemi informatici immagino vi sarà capitato qualche volta di non riuscire ad inviare ai vostri contatti degli allegati in quanto “molto pesanti“. Ebbene in questi casi Vi suggeriamo di utilizzare il programma “Filemail“ che, peraltro, è gratuito.

pagina a cura di n.r. pappa

SANTI SICILIANI *di Pasquale Alessandro*



La Sicilia sin dal primo momento del Cristianesimo diede i suoi figli alla nuova fede.

Già nell'anno 90 la Chiesa siciliana ha i primi martiri santi, per la testimonianza del Cristo. Taormina dà l'inizio con Esia, Zenaede e Susanna, Agrigento con Libertino, Catania con



Euplio, Stratonico e Cleonico, Messina con Ampelo e Caio, Palermo con Eustozio, Procolo e Gollodeo, Siracusa con Benigno, Callisto e Deodata.

Numerosi i vescovi santi nei primi secoli di persecuzione. Palermo ha Mamiliano, Procolo e Eustazio, Siracusa ha Gresto, Eulalio, Elia, Zosimo e Teodosio, Catania ha Everio, Severino e Sabino, Agrigento infine ha Patamione, Gregorio I e Isidoro.

Ma il posto principale in questa lista spetta ai cinque santi siciliani che sono assurti al soglio pontificio e cioè Agatone, palermitano, papa dal 678 al 681 a cui successe Leone II, messinese, papa dal 682 al 683. E' probabilmente siciliano anche Conone, papa morto nel 687. Poi il successivo è Sergio I, palermitano, papa dal 687 al 701 e infine Stefano IV di Siracusa, papa dal 768 al 772.

Un'altra bella pagina della santità siciliana, forse la più bella, riguarda le Sante Vergini: Agata, Lucia e Rosalia, che seppero offrire al mondo un meraviglioso esempio di santità e sono venerate quale patrono di Catania, Siracusa e Palermo. A loro si può associare anche Vito che è uno dei santi siciliani più conosciuti nel mondo.

Gli ordini religiosi sorti in gran parte nel XV secolo hanno generato nuova linfa nell'albero della santità. Anche gli ordini religiosi femminili danno alla Sicilia le loro sante. Queste donne seppero far fiorire le virtù della modestia, carità, rinuncia e sacrificio. Prima in ordine di tempo è S. Lucia da Caltagirone, morta nel 1300, seguita dalla non meno conosciuta e gloria



di Messina, S. Eustochia Smeralda Calafato morta nel 1430.

Di questo piccolo elenco, molti non vengono festeggiati e altri non sono neanche più ricordati. Comunque in Sicilia i santi sono una schiera sterminata e non si esagera affatto affermando che l'isola detiene il primato fra tutte le regioni. Si può aggiungere, inoltre, che sono molti di più quelli la cui virtù è nota solamente a Dio.



In senso orario Sant'Agata, Santa Lucia, Santa Rosalia e Santa Eustochia Esmeralda Calafato

Una storia da non credere

Capitolo nono

Nel buio della stanza cominciano a baciarsi, a toccarsi, a scoprirsi, dapprima contenendo trepidazione e slancio, poi, poco a poco, si sciolgono e procedono sempre più fucosamente. Flavio, delicatamente, le sbottona la camicetta e la guida verso la camera da letto, la distende continuando a baciarla e manovrando le mani tra carezze e svestimenti, resi complessi da posizione e bottoni. Tra un bacio e una carezza, tra un sospiro ed un impeto, riescono a spogliarsi. Si fermano un attimo, completamente nudi, a guardarsi alla luce della luna che filtra attraverso la persiana semischiusa. Proseguono con piacere i contatti ed i giochi preliminari, rinviando l'estasi per gustarla appieno con un'attesa prolungata. Si sentono pronti insieme. Ancora con la massima delicatezza Flavio l'attrae di più a se e Sandra si lascia andare fra quelle braccia forti e l'accoglie nel suo intimo con un fremito, fremito che aumenta l'eccitazione di lui e l'estasi arriva in perfetta sintonia, contemporanea e travolgente. *"Che intesa"* ... pensano insieme e, lentamente, si sciolgono dall'abbraccio per restare fianco a fianco, spossati e felici.

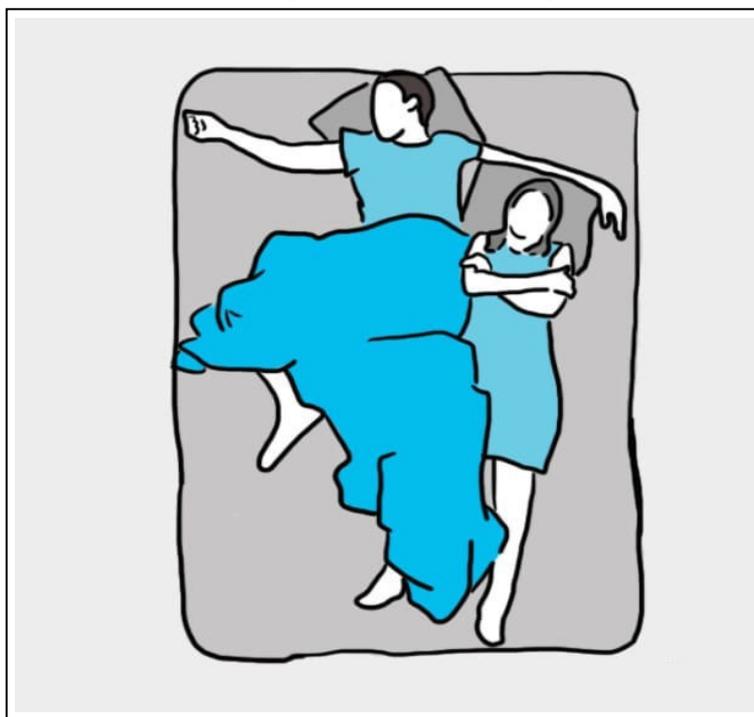
Continuano a parlarsi per circa un'ora, a scambiarsi notizie, a conoscersi in maniera sempre più profonda, tra dolcezze, carezze e parole, parole che aleggiano nella stanza e penetrano nel cuore, parole che sono di sicurezza, di amore, di prospettive, di futuro, parole che infondono gioia e calore.

Tanto calore che, ad un tratto, si bloccano. Le parole sono tenute a freno dalla passione, passione che pian piano riemerge e prende il sopravvento, rinvigorisce Flavio e rinfocola Sandra. Si ritrovarono di nuovo abbracciati a percorrere ogni fantasia della loro sessualità. Fanno di nuovo l'amore, impetuoso, travolgente, dolce e appagante. Non lo dicono ma, nel loro intimo sicuramente, lo pensano: *"ti amo"*.

Meravigliati per la sintonia, restano sdraiati l'una accanto all'altro. Così, inermi. Gustano quei momenti e quell'inebriante silenzio. Per entrambi è stato un istante che non avevano mai vissuto in passato. È una sensazione nuova, indescrivibile, tenera.

Solo qualche sussurro, ma non tentano nuove schermaglie e non dicono nulla. Temono che l'incantesimo svanisca. Poi, lentamente e dolcemente, ricominciano a parlarsi, fantasticano, progettano, creano immagini e ne distruggono altre create in precedenza. Sorridono entrambi, teneramente, quando accennano al *"potere"* della mamma di lei. Ma è solo un attimo. E così sdraiati vengono accolti fra le braccia di Morfeo e si addormentano, felici, beati, soddisfatti, con un lieve sorriso sulle labbra e la mano nella mano.

Dormono serenamente e ripassano, come in sogno, gli accadimenti dei giorni precedenti, le casualità e le occasioni vissute, e, come un puzzle, costruiscono i giorni futuri, immaginando che ci saranno tempi rosei e tempi oscuri ma con la certezza, in entrambi i casi, di avere a fianco qualcuno che ti ama veramente.



(continua)

Mario Alessi

IMMAGINE DI SE' E CHIRURGIA ESTETICA **(a cura di Anna Teresi)**



La chirurgia estetica, un tempo essenzialmente ricostruttiva, oggi può considerarsi la “moda” del momento. Indubbiamente molti si rivolgono al chirurgo estetico per agire su inestetismi causati da incidenti, da invecchiamento, ma il numero esorbitante degli interventi a cui anche i molto giovani fanno oggi ricorso, ci impone una riflessione.

Molto spesso infatti il ricorso alla chirurgia estetica avviene in maniera compulsiva, irrefrenabile e con frequenza davvero indicativa di un disturbo della personalità che affida al solo aspetto fisico il proprio equilibrio. Il termine compulsivo è adatto nella misura in cui tale ricorso risulta privo di ragioni “serie” ma diventa espressione di edonismo sfrenato e spesso privo di collegamento con inestetismi che rendono difficile accettarsi. Prova ne è il fatto che tra i regali alle diciottenni compare sempre più spesso il costo dell’intervento di rifacimento del seno!

Molte ragazzine si ispirano purtroppo ai modelli della televisione, del cinema, dove regnano corpi perfetti, sospinte alla ricerca estrema della perfetta forma fisica. La “necessità” di intervenire chirurgicamente su difetti minimi traduce il desiderio di operarsi correlato più che all’idea di imperfezione da correggere, a quella di piacere agli altri, più che a se stessi. Ai fini di un corretto equilibrio psicofisico sarebbe opportuno però che ciascuno di noi accetti la propria immagine, ma sempre più spesso avviene il contrario. E’ evidente che gravi dimorfismi generati da alcune patologie malformative congenite (angiomi, labbro leporino, ecc..) rappresentino un grosso problema anche dal punto di vista dell’accettazione della propria immagine. Uguale ragione sostiene il ricorso alla chirurgia estetica in presenza di difetti come le orecchie ad ansa o “a sventola”, che pur avendo rilevanza solo estetica, possono creare disturbi del comportamento, soprattutto nei bambini. Altrettanto importanti sono poi quegli interventi mirati a correggere inestetismi del viso come la rinoplastica (chirurgia del naso), la blefaroplastica (chirurgia delle palpebre) che consentono un’armonia esteriore che può favorire meglio lo stare bene con se stessi, raggiungendo un migliore equilibrio psico-fisico. Laddove i difetti funzionali e/o estetici siano riconosciuti essere tali da compromettere l’accettazione della propria immagine, la chirurgia plastica può essere certamente di ausilio, rendendo i tratti somatici più armonici, al fine di un completo recupero del benessere fisico e mentale. Ma...guai a rincorrere modelli irraggiungibili: se sono un gatto non sarò mai un leone solo guardandomi allo specchio!

Al Cibali, la prima volta (a cura di Giuseppe Ugolini)

La promessa fatta aleggiava da giorni nell'aria di casa: ti porterò allo stadio, a vedere una partita.

Quale partita? Il figlio di 11 anni – che ero io – non poteva avere molti dubbi: con il papà genovese – e genoano – la prima partita poteva essere una sola, Catania-Genoa.

Mio padre era genoano pur essendo nato a San Pier d'Arena, allora Comune a sé, poi diventato quartiere di Genova, patria di Sampierdarenese e Andrea Doria che, fuse, diedero vita alla Sampdoria.

E Catania-Genoa fu, con la scelta accurata della tribuna A (poi, più grande, avrei frequentato sempre e solo la B), forse perché mio padre temeva di non riuscire a trattenere qualche grido d'improvviso entusiasmo (alla maniera di Nino Manfredi in "Pane e cioccolata", ve lo ricordate?), e la tribuna A gli pareva più consona ad evitare i più esagitati...ma poi, come si legge nel tabellino, ne ebbe motivo solo per un primo illusorio momento.

Al Cibali, per me, la prima volta, fu un'emozione straordinaria: gli spalti mi parvero immensi, il terreno di gioco verdissimo (sic), ricordo ancora l'altoparlante che rimbombava ("Per la pubblicità in questo stadio rivolgersi Rodolfo Bandieramonte", e poi seguivano le formazioni, il Catania per secondo, e dopo ogni nome un boato). Ci fu pure l'ingresso di una Miss vestita color confetto nel cerchio di centrocampo prima del calcio d'inizio, cosa più unica che rara, credo. Indimenticabile.

Così come indimenticabile fu la partita: un'orgia di gol e di emozioni, che mi svelarono il calcio come un gioco bellissimo (non sapevo ancora, ahimè, quanti zerozero avrebbero riempito i tabellini della serie A negli anni subito a venire, anni di catenaccio tetro e ottuso).

Ricordo pure una nota di colore: a un certo punto Miranda, possente centravanti italo-argentino del Catania (fisico alla Chinaglia, per intenderci) fu portato fuori campo in barella. Nel silenzio allora si udì l'invito perentorio di un tifoso: "Miranda, vatti a fariti fari u massaggiu da Miss!".

Alla fine uscimmo contenti, mio padre ed io: io ero orgoglioso per la prestazione della squadra rossazzurra, in cui da quel pomeriggio avevo sentito di identificarmi emotivamente; papà sorrideva e riconosceva lealmente che la vittoria del Catania era stata davvero meritata.

Solo una mosca maliziosa mi ronzava già per la testa: cosa avrà inteso il tifoso con l'invito a Miranda? Agli undicenni di allora rimaneva ancora molto da colmare con l'immaginazione.

TABELLINO: Serie A 1963/64 , domenica 2 febbraio 1964, 19° giornata

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, De Dominicis, Magi; Fanello, Turra, Miranda, Biagini, Danova. All.Di Bella

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Baveni, Rivara; Bassi, Locatelli, Bean, Bicicli, Meroni (sì! Proprio lui!). All.Santos

Reti: Bicicli (15°), Fanello (21°), Danova (29°), Fanello (30° e 32°), Baveni (42°), Danova (58°), Locatelli (66°).